

21 - ANNO VIII - n. 1 Marzo 1995
Sped. in abb. postale - Pubbl. inf. 50%
Quadrimestrale

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

*Numero speciale con supplemento
Statuto Comunale*



Veduta di San Lorenzo in Banale da Castel Mani (foto Cornella).

Verso Castel Mani

21 - ANNO VIII - n. 1 Marzo 1995
Spedizione in abb. postale - Pubbl. inf. 50%

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81
del 22 ottobre 1988

Direttore
Valter Berghi

Direttore Responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi, Silvano Aldrighetti, Ugo Cornella,
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

Redattore
Graziano Riccadonna

Direzione e Redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. (0465) 734023
Fax (0465) 734638

Composizione, impaginazione e stampa
Tipografia Tonelli s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a:
Lucio Sottovia, Ugo Cornella, Miriam Sottovia, Nicola Ischia.
Le foto di San Lorenzo in Banale sono di Ugo Cornella.
Le foto della Grotta Paroi sono di Nicola Ischia.

INDICE

Redazionale 2

Amministrativo

Consiglio Comunale 3-4

Giunta Comunale 9-10

Inserito Storico

Le elezioni di una volta 5-8

Supplemento - STATUTO COMUNALE

Naturalistico

La sorgente dei Paroi 11

Civico

Ripristino area di Nembia 12

Un numero speciale

Un numero speciale del Notiziario comunale si imponeva a fine legislatura 1990-95. Questo per un fatto tecnico, la pubblicazione dello Statuto comunale approvato in via definitiva il 5 settembre 1994. Proprio allo Statuto comunale il Comitato di redazione ha deciso di dedicare l'ultimo numero della legislatura, anche a conclusione di un periodo denso di novità e di iniziative che ha visto impegnato l'ente pubblico a vari livelli. Uno dei fondamentali atti comunali è stata l'adozione dello Statuto comunale, che alla stregua di quelli antichi viene a porsi come strumento di autogestione della comunità attraverso le regole fondamentali del vivere civile.

Il supplemento centrale dello Statuto è congegnato in modo autonomo: anzi, invitiamo i cittadini a staccare le pagine centrali dello Statuto per poterle conservare come documento a parte.

Ma il numero conclusivo del quinquennio ci dà l'opportunità anche di stendere un bilancio dell'attività informativa condotta a livello comunale per portare sempre di più l'ente comunale a contatto con il cittadino.

Il quinquennio amministrativo che sta per concludersi ha visto 14 numeri del Notiziario, con un totale di 216 pagine, cui va aggiunta la pubblicazione uscita come numero speciale sugli "Antichi Statuti delle Sette Ville del Banale" di 174 pagine. Il totale di 390 pagine costituisce un grosso volume per il nostro Comune.

La scansione tradizionale del bollettino, in parte amministrativa, politica, urbanistica, turistica, culturale, sportiva, tradizionale e ambientale, associativa, storica e civica, si è venuta via via arricchendo di una progettazione tesa a valorizzare le iniziative nate dall'inventiva, dall'associazionismo e dall'impegno locali nella prospettiva non solo di arricchire la conoscenza ma di trovare un "senso" più pieno al vivere comunitario.

In questa prospettiva numerosi sono stati gli inserti monografici: i due inserti storici sui cognomi nel N. 19/94 e sulle elezioni di una volta nel presente numero, l'alpeggio a Dengolo nel N. 17/93, le piazze del municipio e della chiesa nel N. 16/93, la nuova statale 421 nel N. 15/92, il regolamento per il servizio fognatura nel N. 14/92, il ripristino ambientale di Promeghin e Colle Beo nel N. 13/92, il regolamento acquedotto nel N. 12/91, il carro tipico e la slitta del Banale nei N. 10 e 11/91, le nuove piazze di Pergnana, Prusa e Prato nel N. 8/9 del 1990, le nuove piazze di Senaso e Dolaso nel N. 6/7 del 1990. Ogni numero è stato arricchito di una monografia fotografica, dalle "masadeghe" agli usi e costumi di Dolaso, Prusa, Berghi e Glolo, i bozzetti del monumento ai Caduti, i lavori agricoli e in malga, le foto di Bosetti, la vecchia viabilità, le piazze delle sette Ville, i luoghi dell'abitare.

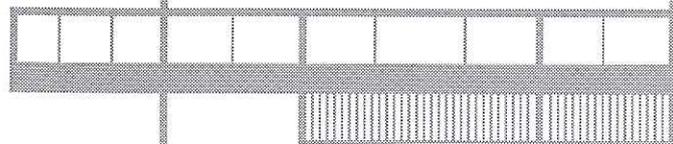
Vari personaggi hanno fatto compagnia alle rubriche informative, lo scultore don Luciano Carnesali nel N. 14/92, lo scultore e pittore Angelo Orlandi nel N. 13/92, il fotografo Roberto Bosetti autore di tante belle foto delle nostre tradizioni nel N. 12/91, il leghista e studioso della nostra montagna Patrizio Bosetti nei N. 8-9/90 e 10-11/91.

Infine lo spazio libero ai gruppi politici è sempre stato garantito come accesso all'informazione comunale.

Concludendo il quinquennio informativo e prendendo congedo dai nostri lettori, non possiamo che augurarci che, sia pure scontando le inevitabili lacune indipendenti dalla volontà dei singoli, il Notiziario comunale sia riuscito a raggiungere i suoi scopi: informare i cittadini dell'attività amministrativa, contribuire alla crescita sociale e culturale tramite l'associazionismo, sensibilizzare la pubblica opinione sulle problematiche dell'oggi.

L'attività consigliare del semestre

Consiglio Comunale del 29 dicembre 1995



Assenti Aldrighetti Silvano, Baldessari Appolonia, Cornella Ivo che dichiarano di ritenere il Consiglio illegittimamente costituito; Sottovia Lorenzo giust.

1) Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1995

Con voti unanimi favorevoli il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio '95 con le seguenti risultanze finali:

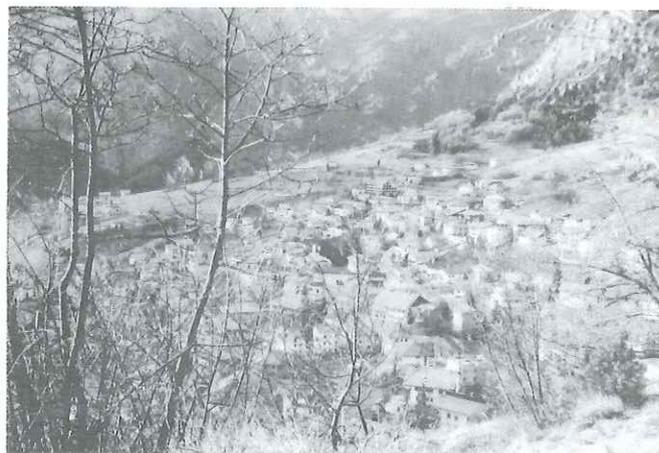
A) ENTRATA	COMPETENZA
Avanzo d'amministrazione 1994	188.734.000
Titolo I Entrate tributarie	455.821.000
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti	868.686.770
Titolo III Entrate extratributarie	409.343.900
Titolo IV Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento e riscossione di crediti	3.492.121.000
Titolo V Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.955.000.000
Titolo VI Partite di giro	194.000.000
TOTALE	7.563.706.670

B) SPESE	COMPETENZA
Disavanzo d'amministrazione 1994	=
Titolo I Spese correnti	1.457.421.670
Titolo II Spese in conto capitale	5.235.755.000
Titolo III Spese per il rimborso di prestiti	676.530.000
Titolo VI Partite di giro	194.000.000
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	=
TOTALE	7.563.706.670

2) Programmazione delle opere pubbliche. Approvazione e indirizzi politico-amministrativi per l'attuazione.

All'unanimità il Consiglio ha approvato il programma delle opere pubbliche per l'esercizio 95 e gli indirizzi politico-amministrativi per l'attuazione delle stesse.

Una relazione previsionale e programmatica deve essere allegata al bilancio di previsione per il 95 a termini dell'art. 31 LR 1/93 e art. 13 LP 36/93. Per il nostro Comune vengono presi in esame in via prioritaria gli interventi coperti parzialmente dal contributo PAT che sono:



San Lorenzo in Banale visto dal Colle Beo

A) VI° lotto fognatura	L. 717.500.000
contributo P.A.T.	L. 642.500.000
mutuo CC.DD. o Credito Fon.	L. 75.000.000

Obiettivo: il completamento di alcuni tronchi importanti per il miglioramento del servizio e della funzionalità del depuratore.

B) Rifacimento impianto illuminazione pubblica	L. 665.000.000
contributo P.A.T.	L. 245.000.000
Mutuo DD.PP. o Credito Fond.	L. 420.000.000

Obiettivo: il superamento delle carenze dovute alla vetustà dell'impianto, la messa a norma dello stesso, ed eventualmente l'ampliamento in corrispondenza delle zone attualmente sprovviste del servizio.

C) Marciapiede Dorsino - Glolo	L. 945.000.000
contributo P.A.T.	L. 345.000.000
Mutuo DD.PP. o Credito Fondiario	L. 600.000.000

Obiettivo: garantire sicurezza e incolumità ai pedoni che quotidianamente transitano lungo la statale.

Altre opere e previsioni:

a. Acquisto aree	L. 300.000.000
Mutuo BIM	L. 290.000.000
Fondi propri	L. 10.000.000

Obiettivo: regolarizzare la proprietà comunale con l'acquisto delle aree su cui sono stati realizzati gli interventi sulle piazze del paese ed eventualmente provvedere all'acquisizione del doss Mani.

b. Ampliamento cimitero	L. 170.000.000
-------------------------	----------------

Obiettivo: avere a disposizione una maggior superficie per l'inumazione in campo comune e poter quindi disporre di tempi più lunghi per il culto dei propri defunti da parte delle famiglie e tempi adeguati alla completa mineralizzazione.

HA INOLTRE DELIBERATO:

- l'autorizzazione alla gestione provvisoria del bilancio fino ad avvenuta esecutività;

- di impegnare formalmente il Comune a realizzare le opere di urbanizzazione (acquedotto e fognature) al servizio dell'area artigianale Manton entro il termine massimo di tre anni, come stabilito nelle convenzione di lottizzazione approvata il 31.10.94.



Una veduta dall'alto di San Lorenzo, da Bregain, attraverso la foschia d'alta quota.

Attività di Giunta



NOVEMBRE-DICEMBRE 94

Della quarantina di delibere assunte dalla Giunta nell'ultimo bimestre dell'anno appena trascorso, diamo il resoconto delle più significative opere pubbliche e interventi diversi.

- l'approvazione a tutti gli effetti della perizia suppletiva e di variante del II° stralcio dei lavori della piscina comunale, dando atto che la maggior spesa di lire 374.684.873 viene finanziata mediante mutuo BIM (205.000.000) e per la differenza mediante fondi propri;

- l'affidamento a trattativa privata alla ditta Culligan dei lavori di filtrazione e disinfezione dell'acqua della piscina per un importo di lire 122.687.800;

- la proroga dell'incarico di consulenza e supervisione dei lavori di ristrutturazione della piscina all'ingegner Rigatti fino al 31.03.95;

- l'approvazione del rendiconto relativo al piano interventi politica del lavoro P12-93, importo lire 39.414.345;

- l'approvazione del supero di spesa e perizia di variante di lire 2.067.520 relativo all'impianto di riscaldamento presso l'edificio comunale.

Liquidazioni.

- all'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento per i corsi Università della Terza Età 93/94, lire 3.591.458;

- alla ditta Crosina per la fornitura di tavoli, panche e cestini, lire 3.905.000 + IVA;

- del V° SAL acquedotto Nembia, Bael, Deggia, lire 17.455.174 + IVA.

ALTRE DELIBERE

- l'estinzione anticipata del mutuo INAIL di lire 457.000.000 contratto il 01.06.84, del residuo capitale oltre agli interessi complessivamente per un importo di lire 358.109.183. Il mutuo in questione, che si sarebbe estinto nel 2004, era assistito da contributo PAT solo fino al 1994

e gravava sul bilancio comunale con un onere di ammortamento di lire 69.000.000 annui comprensivi di capitale e interessi al 14%;

- l'appalto del servizio di pulizia della scuola elementare, l'approvazione del nuovo capitolato d'onere, lo schema di contratto e l'affido alla ditta Rigotti Dina a trattativa privata dal 01.10.94 al 01.10.97 con un corrispettivo annuo di lire 25.000.000;

- la determinazione delle modalità di vendita a trattativa privata del lotto di legname denominato Val Canef al prezzo base d'asta di lire 144.000 al mc e l'aggiudicazione del medesimo lotto alla ditta Margonari Renato che ha presentato un'offerta di lire 166.900 al mc per un importo complessivo di lire 42.058.800 + IVA 2%;

- la messa a norma della lama sgombraneve e l'acquisto di uno spargisale e sabbia dalla ditta O. Zeta di Cles per lire 13.101.900 IC;

- la proroga dell'assunzione a tempo determinato del signor Baldessari Matteo in qualità di operatore professionale V° livello fino al 31.07.95;

- l'approvazione del rendiconto 93 (saldo lire 673.400) e preventivo 94, lire 1.879.000, del consorzio per il funzionamento della direzione didattica;

- il riparto spese anno 94 per la gestione della scuola elementare che evidenzia un totale di lire 53.893.505 di cui lire 14.413.379 a carico del comune di Dorsino;

- il deposito di lire 12.038.109 per l'indennità di decorosa occupazione d'urgenza per l'allargamento della strada denominata Promeghin-Moline.

GENNAIO - FEBBRAIO 1995

Liquidazioni.

- alla ditta Flori Ido e Severino della II rata e saldo a seguito transazione per il rilascio dell'area lavorazione inerti, per un ammontare di lire 20.000.000 + 10.273.235

- della spesa per la fatturazione del lotto Val Canef da parte della ditta Appoloni Cesare, lire 20.362.566;

- del IV° SAL per i lavori della piscina alla ditta Pellegrino e Collini lire 43.577.000;

- alla ditta Canobbio per i lavori di copertura del campo da tennis lire 9.962.600;

- alla ditta Pretti e Scalfi del VI° SAL relativo al IV° lotto fognature, importo lire 18.233.000;

- alla società Atesina della quota parte per il servizio mobilità vacanze '94, lire 11.000.000;

- all'architetto Elio Bosetti del II° acconto per la direzione lavori inerente alla sistemazione delle piazze comunali, lire 25.000.000;

- alla falegnameria Bosetti Elio e Anselmo, per la spesa relativa alla costruzione di ante a finestre dell'edificio comunale adibito a caserma, lire 3.798.000;

- alla ditta Cooperativa Linea Verde lire 13.565.490 e

Eurotrias lire 3.091.620, per la fornitura di pinte e fioriere a sistemazione e rifinitura delle piazze frazionali;

- alle ditte Sottovia Germano (2.239.700), Giuliani Flavio (1.427.628), Iteco (18.312.000) per lavori inerenti all'opera "potenziamento idropotabile e antincendio Nembia-Bael-Deggia" e potabilizzazione acqua deposito Dion
- alla ditta Appoloni Cesare per la spesa di fatturazione lotto legname Val Vares, lire 14.625.270;
- alla ditta Brunelli Fausto e Nunzio per lavori eseguiti a restauro travi e colonne presso la piscina comunale, lire 7.501.700.

ALTRE DELIBERE

- il rinnovo parziale di titoli, lire 300.000.000, pronto contro termine fino al 30.04.95 al 7,70%;
- interessi maturati 9.577.796, previsti 5.775.000;
- l'approvazione del collaudo statico da parte dell'ingegner Favaro relativo alla copertura del campo da tennis;

- l'autorizzazione al distretto forestale di Tione per eseguire i lavori di miglioria boschiva in località Maltratti come discusso nella sessione forestale 95;

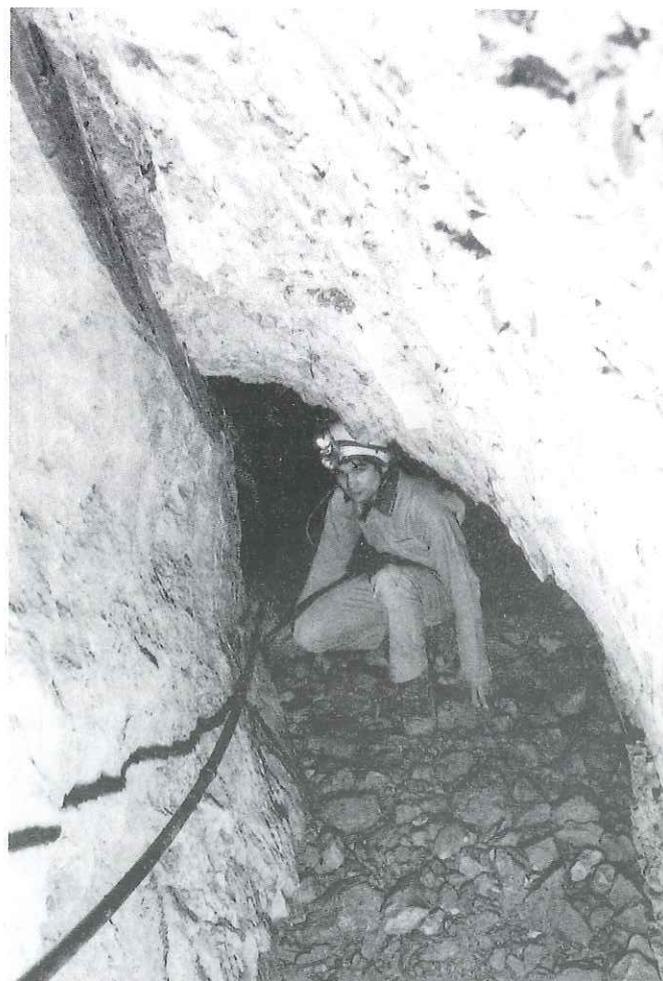
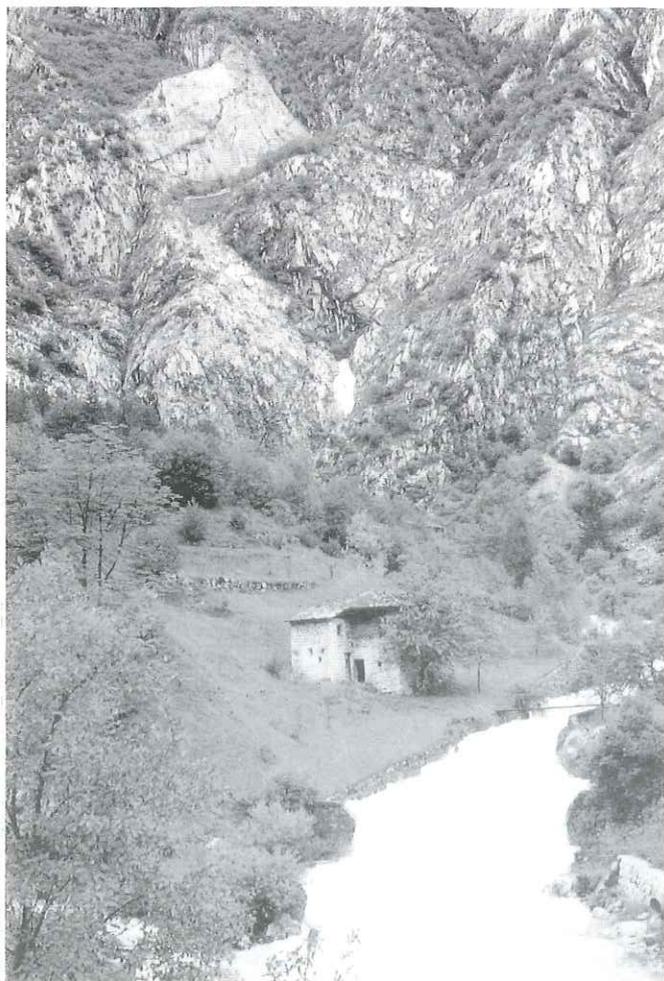
- la determinazione delle modalità di vendita del lotto di legname denominato Val Vares, a trattativa privata, di mc 155; prezzo a base d'asta lire 155.000, lotto venduto alla ditta Frigo di Vicenza per L. 168.750;

- l'approvazione della polizza kasko per l'assicurazione delle autovetture del personale e degli amministratori per ragioni di servizio con il Lloyd Adriatico;

- l'approvazione del foglio patti e condizioni per lavori di rettifica e allargamento curva "dei Bolgi", sulla strada comunale Glolo-Castel Mani per lavori che prevedono una spesa complessiva di lire 25.488.950;

- l'incarico alla ditta Piras di Trento per consulenza informatica;

- l'acquisto di attrezzature tecniche e edili dalla ditta Bernardi Giovanni di Sarche, tra cui gruppo elettrogeno da 4KW, saldatrice da 200 ampère, per un ammontare di lire 3.040.000.



A sinistra: Il torrente alimentato dalle sorgenti delle Moline. È visibile l'ingresso del "Bus del Carpen" presso la Sorgente Paroi.
A destra: Un passaggio nella Grotta Paroi.

LA SORGENTE DEI PAROI

Ad un primo sguardo nessuno potrebbe immaginarsi che l'acqua riesca col tempo a sciogliere persino la roccia. Eppure è proprio così e se ne vedono i segni un po' dovunque, specialmente nella nostra zona, caratterizzata com'è da montagne di tipo calcareo.

Per facile esempio basterà osservare la superficie dei sassi, almeno di quelli più grandi e da sempre esposti alle intemperie, per notare certe tipiche scanalature, talora profonde fino ad alcuni centimetri e contrassegnate da bordi e spigoli affilati, allineati secondo le direttrici di scorrimento della pioggia.

Si tratta del lavoro millenario operato dall'acqua piovana grazie alla sua capacità di reagire chimicamente con la pietra e produrre ad ogni passaggio una sottilissima, impercettibile abrasione del calcare, che viene sciolto e fatto defluire altrove dall'acqua medesima. Un'opera costante, invisibile all'occhio nei tempi brevi della vita, ma percepibile nelle tipiche impronte di scavo e di levigatura che l'acqua produce sulle rocce.

Sono processi naturali che avvengono anche in profondità ed è per questo che, se potessimo osservare la struttura interna delle nostre montagne ci troveremmo probabilmente di fronte ad una realtà molto articolata, una massa ricca di cavità e di anfratti, un insieme tortuoso di percorsi scavati dall'acqua attraverso le fessurazioni della roccia. Qualcosa che assomiglia molto alla struttura del formaggio con i buchi.

Un caso simile è quello del sistema di grotte che presiede al funzionamento della sorgente dei "Paroi", dove nasce uno dei due rami iniziali del torrente Bondai.

Una sorgente carsica, come viene definita, cioè periodica ed alimentata da un bacino idrico sotterraneo, "racchiuso" all'interno della montagna. Non si sa bene come tale bacino venga alimentato, ma è verosimile supporre che sia proprio l'acqua delle nevi d'alta quota a finirvi dentro; giacché le maggiori portate sono nel periodo di fusione primaverile.

L'acqua, in altri termini, anziché defluire sulla superficie, penetra in profondità attraverso le numerose fessurazioni del substrato e si raccoglie nelle cavità di base e nelle sacche impermeabili, costituendo una riserva e sfiorando dall'apertura posta più in basso.

Nel caso dei "Paroi" essa sgorga alla quota di 640 m. circa sul livello del mare, poco a monte dell'abitato delle Moline. Talora si rende attiva una seconda fuoriuscita, alcuni metri più in alto della prima, ma solo in caso di piogge eccezionali, come fu nella primavera dell'81.

Alcuni esperti hanno cercato di esplorare le grotte che si nascondono dietro le due sor-

genti e sono riusciti a scoprire che i due punti di fuoriuscita dell'acqua, pure se a pochi metri di dislivello uno dall'altro, sono collegati a percorsi sotterranei separati.

La grotta della sorgente posta più in alto, il cosiddetto "Bus del Carpen", segue un tracciato orizzontale di circa un centinaio di metri, dopo di che si inabissa bruscamente, immergendosi in un bacino assai profondo e collegato allo stesso deposito d'acqua che alimenta anche la sorgente "Paroi".

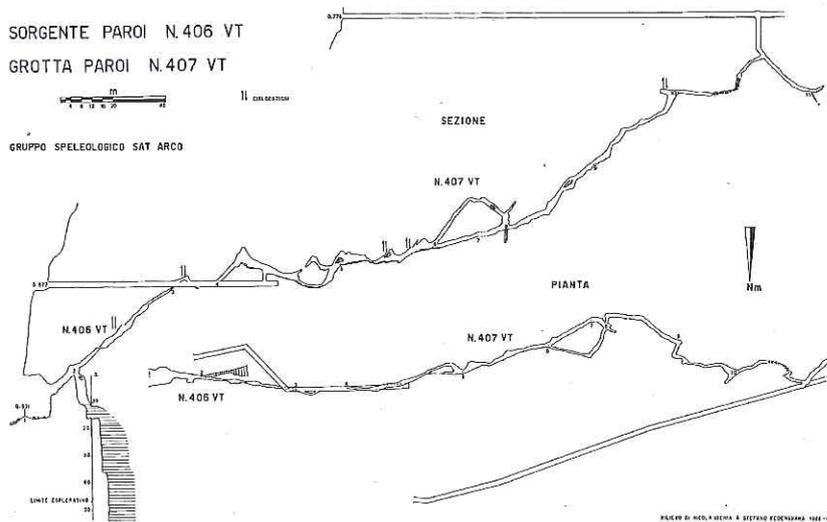
Un bacino unico, una sorta di lago sotterraneo molto profondo dal quale quindi "pescano" entrambe le sorgenti, ma con condotti separati. Mentre la sorgente bassa è pressoché immediatamente connessa al bacino attraverso un cunicolo discendente di pochi metri, quella più in alto si sviluppa lungo una grotta assai più articolata e diviene attiva solo in coincidenza con periodi di piogge alluvionali. Una specie di scarico "a troppo pieno".

Esiste comunque anche una terza lunga grotta, che si dirama verso l'alto e che negli anni '50 fu oggetto di perlustrazione con un cunicolo artificiale nel tentativo di captare acqua utile ai fini idroelettrici.

Tentativo che si rivelò fallimentare poiché si tratta di un sistema prosciugato ormai da molti secoli, almeno stando al parere dei tecnici.

All'interno di questa grotta è tuttavia interessante osservare alcuni caratteristici scostamenti degli strati rocciosi, così che taluni punti a suo tempo perfettamente combacianti sulla linea di volta della parete superiore sono ora separati in modo evidente, in qualche caso anche per alcuni decimetri.

Si intuisce visivamente l'effetto di movimenti geologici profondi e più recenti rispetto a quelli che hanno plasmato la struttura principale della montagna. Movimenti di scala minore e probabilmente da mettere in relazione agli sconvolgimenti che si verificarono con la grande frana che



provocò lo sbarramento della valle e la formazione del lago di Molveno, circa 3000 anni fa.

Non è escluso che questi fenomeni abbiano avuto la loro influenza sul sistema carsico dei Paroi, determinando il trasferimento di maggior parte delle acque sgorganti dalle grotte più alte a quelle più in basso, così come è attualmente.

In presenza di fatti come questi, così remoti e così lenti nel loro sviluppo, le curiosità e le domande senza risposta rimangono ancora molte, ma è indubbiamente affascinante osservare la puntualità con la quale, ogni anno da millenni a questa parte, l'acqua della sorgente annuncia la primavera.

LUCIO SOTTOVIA

(Da "Natura Alpina" n° 1-2/93, da un articolo di Nicola Ischia)

Ripristino area di Nembia



*La grande piega a ginocchio delle Moline vista da est (Monte Ranzo).
In primo piano Nembia*

Mentre andiamo in macchina, riceviamo la comunicazione dell'ENEL, già annunciata in precedenza, riguardante l'avvio dei lavori in Nembia, che vedranno il consistente intervento finanziario di 6 miliardi per il recupero ambientale con la rinascita del lago di Nembia e la valorizzazione dell'area, da cui tutti i proprietari di immobili trarranno benefici.

Al Signor Sindaco del Comune di San Lorenzo in Banale

OGGETTO: Fiume Sarca ed affluenti. Grande derivazione idroelettrica concessa alla Società Idroelettrica Sarca Molveno, ora ENEL - S.p.A., con D.P.R. 03.08.1948, n. 4597. - Impianti di Nembia, S. Massenza I° e S. Massenza II° - Lavori di demolizione della diga di Molveno e sistemazione generale del sito - C.E. n. 1343/94 del 18.08.1994. Adeguamento alle prescrizioni

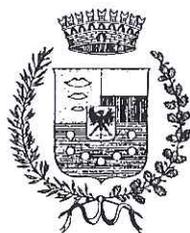
Con riferimento alle note n. 3673 del 26.08.1994 e n. 4861 del 21.11.1994, trasmettiamo i sottoelencati elaborati di dettaglio, a parziale modifica ed integrazione del progetto approvato con la concessione edilizia n. 1343/94 del 18.08.1994, che recepiscono le prescrizioni date con le note a riferimento.

Per quanto riguarda le previsioni in ordine allo svolgimento delle procedure per l'inizio dei lavori, richieste da Codesta Amministrazione con la lettera n. 336 del 24.01.1995, comunichiamo che è in corso di espletamento la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori, il cui inizio è previsto nel mese di luglio p.v.

Informiamo, infine, che abbiamo iniziato le indagini per la ricerca di una idonea soluzione riguardante la frequenza dei ricambi d'acqua nel lago di Nembia e che appena completati gli studi sarà nostra cura renderne partecipe Codesta Amministrazione.

Venezia, 27 febbraio 1995

ENEL



Comune di San Lorenzo in Banale

STATUTO COMUNALE

approvato il 5 settembre 1994

TITOLO I PRINCIPI

- ART. 1 IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE
ART. 2 PRINCIPI ISPIRATORI,
FINIE OBIETTIVI PROGRAMMATICI

TITOLO II ORGANI ELETTIVI

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

- ART. 3 GENERALITÀ
ART. 4 I CONSIGLIERI (*)
ART. 5 CONVOCAZIONE E COSTITUZIONE
ART. 6 DELIBERAZIONE DELLE PROPOSTE

CAPO II IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- ART. 7 IL SINDACO (*)
ART. 8 GIUNTA COMUNALE
ART. 9 ELEZIONE DEL SINDACO
E DELLA GIUNTA
ART. 10 FUNZIONAMENTO
ART. 11 VOTAZIONE DELLA SFIDUCIA

TITOLO III ORGANIZZAZIONE

- ART. 12 UFFICI E PERSONALE
ART. 13 SEGRETARIO COMUNALE
ART. 14 PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ DI CAPITALI

TITOLO IV PARTECIPAZIONE E PROCEDIMENTO

- ART. 15 STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE
ART. 16 CONSULTAZIONI POPOLARI
E REFERENDUM
ART. 17 EFFICACIA DEL REFERENDUM
CONSULTIVO
ART. 18 PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI
AMMINISTRATIVI
ART. 19 DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI
ART. 20 PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO
ART. 21 SPECIALI FORME DI PUBBLICITÀ
ART. 22 ACCESSO DEI CITTADINI
ART. 23 DECENTRAMENTO (*)
ART. 24 DIFENSORE CIVICO
ART. 25 NOMINA
ART. 26 INCOMPATIBILITÀ
ART. 27 DIFENSORE CIVICO INCARICATO
ART. 28 PREROGATIVE DEL DIFENSORE CIVICO
ART. 29 RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
E LA GIUNTA

TITOLO V GESTIONE FINANZIARIA

- ART. 30 BILANCIO E CONTABILITÀ
ART. 31 FACOLTÀ DEI REVISORI DEI CONTI

TITOLO VI DISPOSIZIONE FINALE

- ART. 32 NORMA TRANSITORIA

TITOLO I PRINCIPI

ART. 1 IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE

1. Il Comune di San Lorenzo in Banale è costituito dai territori e dalle comunità delle antiche Sette Ville verso Castel Mani e cioè Berghi - Dolaso - Glolo - Pergnano - Prato - Prusa - Senaso e delle frazioni periferiche di Moline - Deggia - Nembia.
2. Geograficamente situato nel Trentino sud occidentale, il Comune di San Lorenzo in Banale appartiene alla valle delle Giudicarie Esteriori. Il suo territorio, tipicamente montano, compreso tra la quota minima di m/slm 450 in località Limarò e la quota massima di m/slm 3173 della Cima Tosa, si estende su una superficie di 6192 ettari.
3. Confina con i comuni di Molveno - Vezzano - Calavino - Lomaso - Stenico - Ragoli - Bleggio Inferiore e Dorsino.
4. Lo stemma del Comune ripropone le caratteristiche del territorio e della storia della Comunità attraverso da simbologie adottate: le antiche Sette Ville, unite da valori comuni verso il proprio Paese, hanno espresso nei secoli fedeltà al principato vescovile, della cui presenza rimangono nel territorio scarse ma certe vestigia.

ART. 2 PRINCIPI ISPIRATORI, FINI E OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il Comune orienta la propria azione all'attuazione dei bisogni della popolazione nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica.

1. Solidarietà

Il Comune promuove la solidarietà della comunità locale indirizzando verso le fasce di popolazione più svantaggiate azioni di aiuto e sostegno anche attraverso condizioni speciali per l'uso dei servizi.

2. Sicurezza sociale

Il Comune opera per l'attuazione di un efficiente

sistema di sicurezza sociale avendo presenti le necessità dei minori, degli ammalati, degli invalidi, degli anziani, di quanti vivono in situazioni di marginalità o difficoltà, per garantire a tutti condizioni di vita dignitose.

3. Famiglia

Il Comune riconosce i diritti della famiglia e ne garantisce la difesa. Assicura sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di mantenere, istruire, educare i figli, anche tramite i servizi sociali e educativi. Ricerca soluzioni capaci di soddisfare il bisogno abitativo, muovendo dal riconoscimento del diritto di ogni famiglia di avere un alloggio confacente. Coinvolge gli enti territoriali amministrativi competenti nell'individuare misure atte al superamento del problema.

4. Diritti della persona

Il Comune riconosce i diritti inviolabili delle singole persone senza distinzione alcuna e si pone come obiettivo il raggiungimento di uno stato di benessere individuale e sociale. Tutela la salute dei cittadini garantendo, per quanto in suo potere, l'efficienza dei servizi sanitari e promuovendo azioni di informazione e prevenzione. Si adopera affinché i servizi rispondano alle esigenze dei singoli basandone il funzionamento su criteri di celerità - semplicità - imparzialità.

5. Emigranti

Il Comune considera membri della comunità di San Lorenzo gli emigranti originari che mantengono rapporti (e sono iscritti all'AIRE se residenti all'estero) con la comunità di provenienza. Promuove solidarietà e rispetto per i cittadini extracomunitari anche se ospiti solo temporanei della nostra comunità. Condanna ogni forma di discriminazione sociale e di intolleranza.

6. Educazione

Il Comune in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti dei bambini e dei giovani, concorre a promuovere il diritto allo studio e alla formazione di un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione. Richiama la

necessità di tutelare il bambino come persona che ha diritto di riconoscimento anche perché indifeso. Il Comune favorisce l'impegno dei cittadini nella vita sociale pubblica.

7. Partecipazione

Il Comune rende effettiva la partecipazione all'azione politica e amministrativa garantendo e valorizzando il diritto dei cittadini, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi nella comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività. Anche a tale fine riconosce il criterio della semplificazione delle norme e delle procedure quale principio informatore della propria attività, utile a consentire un miglior accesso all'informazione, una più piena possibilità di partecipazione e un più efficiente funzionamento dell'ente.

8. Ambiente

Il Comune concorre a salvaguardare e valorizzare l'ambiente. Si preoccupa della sua integrità e valorizzazione con azioni di difesa e incentivi per chi collabora al medesimo fine. Promuove campagne di sensibilizzazione, educazione, azioni di tutela per la difesa delle ricchezze naturali. Garantisce ai cittadini residenti la possibilità di fruire delle risorse del territorio, nel riconoscimento dei diritti di cui godevano gli antichi abitanti del nostro comune e nel rispetto di una mentalità orientata ad uno sfruttamento razionale del territorio che lo sappia conservare per quanti verranno dopo.

9. Economia

Il Comune promuove la valorizzazione del lavoro nella società e individua procedure amministrative atte a favorire la partecipazione dei lavoratori. Valorizza lo sviluppo economico della comunità promuovendo la partecipazione dell'iniziativa economica privata alla realizzazione di obiettivi di interesse generale. Difende e valorizza le attività produttive con particolare attenzione a quei settori che maggiormente concorrono alla vita economica della comunità. Determina le prospettive di sviluppo e di occupazione secondo principi

tesi a conciliare le esigenze della produzione e il rispetto dei diritti del lavoratore. Contrasta processi di concentrazione dei servizi sia pubblici che privati che facciano venir meno la loro presenza sul territorio comunale.

10. Associazioni

Il Comune sostiene le attività del volontariato e delle libere associazioni, con particolare attenzione a quelle locali in tutti i campi in cui si esplica la loro opera: a favore delle persone bisognose, a tutela dell'ambiente, a sostegno di attività formative e culturali, a salvaguardia del patrimonio storico e delle tradizioni. Attiva processi di coinvolgimento nelle scelte riferite ai rispettivi campi di attività. Favorisce la cooperazione a carattere sociale.

11. Cultura

Il Comune valorizza le risorse e le attività culturali e formative. Incoraggia e favorisce la diffusione dello sport dilettantistico soprattutto tra i giovani. Valorizza il patrimonio storico e artistico presente sul territorio, sollecita azioni di tutela e sostiene le attività e le manifestazioni d'arte e di cultura. Riconosce il valore educativo e culturale delle tradizioni. Si attiva per il recupero dei valori che hanno caratterizzato la nostra storia e la nostra società. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone, sancisce il ripudio della violenza in tutte le sue manifestazioni e riconosce nel valore della pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli.

12. Collaborazione

Il Comune riconosce l'importanza del principio di collaborazione e per garantire la gestione ottimale dei servizi, il miglior esercizio delle funzioni istituzionali e il raggiungimento di obiettivi di economicità si impegna a promuovere forme di collaborazione intercomunale. Privilegia le soluzioni a carattere collaborativo e associativo rivolte sia ai Comuni delle Valli Giudicarie che ad altri enti autonomi territoriali. Utilizza gli istituti già individuati dalla legge regionale, in particolare i

consorzi, le convenzioni, le conferenze di servizi e gli accordi di programma. Impronta i rapporti con gli altri Comuni, la Provincia, la Regione a principi ai cooperazione, equità, rispetto reciproco.

TITOLO II ORGANI ELETTIVI

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 3 GENERALITÀ'

1. Il Consiglio comunale, composto dai consiglieri eletti, rappresenta la Comunità comunale: ne individua ed interpreta gli interessi generali, quale organo di governo e indirizzo, nonché di controllo politico-amministrativo.
2. I suoi membri sono i referenti primari della comunità per la tutela del patrimonio e per il buon funzionamento dei servizi e delle attività; per questi scopi possono ricevere dalla Giunta specifici incarichi e ottenere i relativi rimborsi.
3. Esso adotta un regolamento per il proprio funzionamento ed esercita le competenze assegnategli dalla legge regionale e le altre previste, nell'ambito della legge, dallo Statuto.

ART. 4 I CONSIGLIERI (*)

1. Il regolamento disciplina l'esercizio da parte dei Consiglieri dell'iniziativa per gli atti e provvedimenti sottoposti alla competenza deliberativa del Consiglio, la presentazione di interrogazioni, mozioni e proposte di risoluzioni, l'esercizio di ogni altra facoltà spettante ai Consiglieri a norma di legge, statuto o regolamento.
2. Il regolamento stabilisce altresì le modalità di esercizio in esenzione di spesa, da parte dei Consiglieri, dei diritti di informazione e di accesso stabiliti dalla legge e dallo statuto.

3. Le dimissioni dalla carica sono presentate al Sindaco per iscritto e sono immediatamente esecutive. Il Consiglio provvede alla surrogazione nella prima adunanza successiva.

4. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute ordinarie consecutive, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio nelle forme previste dal regolamento.

5. Ai Consiglieri spetta una indennità di presenza determinata dal Consiglio nella misura di L. 25.000.=. La Giunta comunale potrà provvedere, con apposita deliberazione, agli adeguamenti monetari necessari a mantenere l'importo aggiornato all'eventuale aumento del costo della vita come rilevato dagli appositi istituti.

(*) La Giunta Provinciale di Trento ha annullato il comma 4 dell'art. 4

ART. 5 CONVOCAZIONE E COSTITUZIONE

1. Il regolamento stabilisce modalità e termini per la convocazione del Consiglio prevedendo che di norma non intercorrano più di tre mesi tra una riunione e l'altra.
2. Quando un quinto dei Consiglieri richieda una seduta straordinaria del Consiglio, il Sindaco provvede alla convocazione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
3. Il Consiglio Comunale può essere convocato d'urgenza, nei modi e termini previsti dal regolamento.
4. Il Consiglio Comunale è regolarmente costituito con la presenza di almeno otto consiglieri.
5. Ove, per l'ipotesi che il Consiglio non si costituisca regolarmente in prima convocazione, sia convocata in giorno diverso una seconda seduta con lo stesso ordine; nella nuova seduta è sufficiente l'intervento di sette consiglieri comunali, ferme restando le maggioranze richieste per particolari deliberazioni.
6. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvi i casi nei quali, secondo la legge o il regolamento, esse debbano essere segrete.

ART. 6 DELIBERAZIONE DELLE PROPOSTE

1. Ogni deliberazione del Consiglio Comunale s'intende approvata quando ha ottenuto il voto della maggioranza dei votanti, salvi i casi in cui la legge o lo Statuto prescrivano espressamente la maggioranza degli aventi diritto al voto o altre speciali maggioranze.
2. Ai fini della determinazione della maggioranza si computano tra i votanti gli astenuti e, nelle votazioni su scheda, le schede nulle; non si computano coloro che si assentano prima di votare.

CAPO II IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ART. 7 IL SINDACO (*)

1. Il Sindaco, capo dell'Amministrazione Comunale, rappresenta il Comune e la comunità, promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare le finalità istituzionali del Comune.
2. Rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma. Stipula le convenzioni amministrative con altre amministrazioni o con i privati aventi ad oggetto i servizi o le funzioni comunali.
3. Nomina tra gli Assessori il Vicesindaco; può con atto revocabile delegare proprie attribuzioni e funzioni agli Assessori.
4. In caso di assenza o impedimento il Sindaco è sostituito, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge e dallo statuto, dal Vicesindaco e in caso di ulteriore impedimento dall'Assessore più anziano di età.
5. Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio fissandone l'ordine del giorno.
6. Convoca e presiede la Giunta fissandone l'ordine del giorno. Promuove e coordina l'attività degli Assessori, distribuendo tra essi le attività istruttorie sulla base del programma.
7. Assume le iniziative necessarie per assicurare che gli uffici svolgano le proprie attività secondo

gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi espressi dalla Giunta.

8. Esercita le ulteriori funzioni che gli sono assegnate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

9. Qualora una assoluta urgenza lo esiga e non permetta la convocazione della Giunta, il Sindaco può adottare sotto la propria responsabilità i provvedimenti di competenza della Giunta, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva di Giunta e comunque non oltre il decimo giorno, a pena di decadenza. Spetta alla giunta valutare la effettiva sussistenza dell'urgenza in base alla quale il sindaco ha ritenuto di adottare deliberazioni di competenza della giunta comunale ratificando o meno il provvedimento. La mancata ratifica entro i termini di legge produce gli stessi effetti della negata ratifica. Sono fatti salvi gli effetti prodotti dall'atto sindacale fino alla mancata ratifica.

(*) La Giunta Provinciale di Trento ha annullato il comma 9 dell'art. 7

ART. 8 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta Comunale è l'organo di governo del Comune. Essa opera per l'attuazione del programma, nel quadro degli indirizzi generali espressi dal Consiglio negli atti di sua competenza. Dovrà sottoporre al preventivo vincolante parere del Consiglio i progetti di opere pubbliche (e loro varianti superiori al 20%) di importo superiore ad un quarto della spesa corrente.
2. Essa è composta dal Sindaco, che la presiede, e da quattro Assessori dei quali due potranno essere scelti anche tra elettori non consiglieri.
3. Spetta alla Giunta l'adozione degli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge alla competenza del Consiglio e che non rientrino nelle competenze attribuite dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, al Sindaco.

ART. 9 ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

1. Dopo il rinnovo del Consiglio l'elezione del Sin-

duco e della Giunta è posta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la convalida degli eletti.

2. In ogni caso la convocazione del Consiglio è disposta entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti o dalla data in cui si è verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni. L'avviso di convocazione deve pervenire almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per la riunione.

3. Qualora nella prima riunione il Sindaco non sia stato eletto sono convocate ulteriori sedute sempre entro il termine di quaranta giorni dalla proclamazione degli eletti o dalla data in cui si è verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni. Tra le diverse sedute deve intercorrere un periodo di almeno cinque giorni.

4. La votazione alle cariche di Sindaco e di Assessore avviene a scrutinio palese, per appello nominale, sulla base di un programma e di una collegata lista sottoscritti da non meno di un terzo dei consiglieri assegnati al Comune e depositati, entro il quinto giorno antecedente quello dell'adunanza, presso l'ufficio del Segretario comunale, affinché i Consiglieri possano prenderne visione.

5. Sono eletti Sindaco e Assessori i componenti della lista per la quale abbia votato la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

ART. 10 FUNZIONAMENTO

1. La Giunta comunale esercita le proprie funzioni in forma collegiale, con le modalità stabilite dal regolamento approvato dal Consiglio.

2. La Giunta si riunisce con la presenza di oltre la metà dei suoi componenti e delibera con voto palese, sempre che non si debba procedere diversamente secondo la legge.

3. Alle adunanze della Giunta partecipa, senza diritto di voto, il Segretario comunale, che vi può prendere la parola in relazione alle proprie specifiche responsabilità.

4. Le dimissioni o la cessazione dall'ufficio di Assessori per altra causa sono comunicate al Consiglio Comunale nella prima adunanza successiva.

Nella stessa seduta il Consiglio provvede alla sostituzione, su proposta del Sindaco, con la maggioranza prescritta per l'elezione della Giunta.

5. Il Sindaco può motivatamente proporre al Consiglio la revoca di singoli componenti della Giunta, designando contestualmente il sostituto.

La proposta del Sindaco è accolta, e il nuovo Assessore sostituito al precedente, quando voti a favore di essa, a scrutinio palese, la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

ART. 11 VOTAZIONE DELLA SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

1. Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva presentata da almeno un quarto dei consiglieri in carica con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

2. Il relativo documento deve essere indirizzato al sindaco e depositato presso la segreteria comunale, la quale ne rilascia ricevuta.

3. Entro 20 giorni dal deposito del documento suddetto dovrà essere convocato il consiglio comunale per la sua trattazione.

4. Il voto di sfiducia può riguardare solo il sindaco e l'intera giunta comunale, non invece singoli assessori o il solo sindaco.

5. Il documento di sfiducia costruttiva deve contenere:

A) i motivi concretamente formulati che giustificano la revoca della fiducia.

B) la nuova dichiarazione programmatica

C) i nominativi delle persone proposte per la carica di sindaco e di assessori.

6. La seduta del consiglio comunale per la trattazione della sfiducia costruttiva viene convocata e presieduta dal sindaco.

7. Ha luogo una unica votazione peralzata di mano. La accettazione del voto di sfiducia comporta la cessazione dalla carica del sindaco e degli assessori nonché la contemporanea nomina del nuovo sindaco e dei nuovi assessori.

La giunta decaduta cura l'ordinaria amministrazione del comune fino al momento in cui il nuovo

sindaco avrà prestato giuramento.

TITOLO III ORGANIZZAZIONE

ART. 12 UFFICI E PERSONALE

1. Gli uffici e servizi del Comune sono organizzati in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione, flessibilità, trasparenza e principi di professionalità e responsabilità.

2. Il regolamento di organizzazione e del personale, nel rispetto delle leggi e dello statuto, definisce:

a) l'articolazione degli uffici e servizi e relative funzioni;

b) le dotazioni organiche dei medesimi, distinte per livelli funzionali e profili professionali;

c) i requisiti richiesti e le modalità di accesso alle singole posizioni lavorative;

d) le procedure di assunzione e cessazione dal servizio;

e) i diritti, i doveri e le sanzioni disciplinari;

f) l'organizzazione e il funzionamento della commissione di disciplina;

g) i criteri per la formazione e l'addestramento.

Gli incarichi sono conferiti dalla Giunta su proposta del Sindaco, sentito il Segretario, sulla base di criteri di professionalità, attitudine ed esperienza.

Gli incarichi sono rinnovati o revocati secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

ART. 13 SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale cura le procedure attuative delle deliberazioni e dei provvedimenti avvalendosi degli uffici competenti; accerta e indica, per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza del Comune, il responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale sulla base del regolamento di cui all'art.

10 della L.R. 13/93.

2. Spetta in particolare al Segretario comunale con le modalità e i limiti stabiliti dal regolamento:

a) predisporre proposte, programmi, progetti, sulla base delle direttive ricevute dagli organi di governo;

b) formulare gli schemi dei bilanci di previsione e consuntivi;

c) organizzare, sulla base delle direttive degli organi del Comune, le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione, per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi approvati dagli organi del Comune;

3. Il regolamento di contabilità determina l'ambito della gestione degli uffici e servizi comunali assegnata al Segretario.

4. Il Segretario presiede le commissioni giudicatrici di concorso per la copertura dei posti vacanti, secondo le disposizioni del regolamento.

5. Le commissioni di gara sono presiedute dal Segretario comunale secondo le disposizioni del regolamento di contabilità. Qualora il Segretario comunale non possa presiedere la gara, svolgendo in essa le funzioni di ufficiale rogante, la commissione di gara è presieduta dal Sindaco o da un Assessore da lui delegato.

6. I contratti sono stipulati dal Segretario comunale secondo le disposizioni del regolamento di contabilità. Qualora il Segretario comunale non possa stipulare il contratto, svolgendo in relazione ad esso le funzioni di ufficiale rogante, il contratto è stipulato dal Sindaco o da un Assessore da lui delegato.

7. Ferme le competenze specificamente attribuite ad altri organi del Comune, i regolamenti disciplinano l'esercizio da parte del Segretario delle altre competenze relative ad atti non discrezionali.

ART. 14 PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ DI CAPITALI

1. Il Comune può partecipare a società di capitali aventi ad oggetto lo svolgimento di attività o la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse.

2. Esso aderisce alla società mediante motivata deliberazione assunta dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti, con la quale è determinata la quota di partecipazione e le condizioni statutarie cui questa sia eventualmente subordinata.

3. Il Sindaco, o suo delegato, cura gli adempimenti necessari per l'attuazione della partecipazione, riferendone al Consiglio.

4. Lo stesso, o suo delegato, esercita i diritti spettanti al Comune come socio e partecipa all'assemblea. Qualora non possa intervenire personalmente, delega il Vicesindaco o, in caso di impossibilità di questi, un altro componente di Giunta.

5. Sente la Giunta comunale sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea. Qualora l'urgenza non lo consenta, nella seduta successiva, informa la Giunta delle questioni trattate.

6. E' riservata al Consiglio Comunale ogni determinazione spettante al Comune sulle modifiche statutarie della società, sulla partecipazione ad aumenti di capitale, sulla dismissione della partecipazione.

TITOLO IV PARTECIPAZIONE E PROCEDIMENTO

ART. 15

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

1. Al fine di promuovere e garantire la partecipazione democratica dei cittadini il Comune prevede e disciplina anche attraverso apposite norme regolamentari assemblee pubbliche finalizzate, comitati, ricerche e sondaggi, convenzioni, consigli comunali aperti, assemblee di frazione, incontri con la popolazione promossi dal Sindaco, rapporti con enti ed istituzioni aventi finalità educative, culturali, religiose, economiche, turistiche presenti sul territorio.

2. Convoca conferenze periodiche prima della programmazione della propria attività.

ART. 16

CONSULTAZIONI POPOLARI E REFERENDUM

1. Possono essere richiesti referendum consultivi e propositivi in relazione a problemi e materie di competenza locale.

2. Con il referendum sono chiamati a votare gli elettori per il Consiglio Comunale.

3. Possono richiedere il referendum:

a) Il 15% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune

b) Il Consiglio Comunale con la maggioranza qualificata di 2/3 dei consiglieri assegnati

4. I referendum possono avere ad oggetto proposte di deliberazione di iniziativa popolare, proposte di revoca di deliberazioni del Consiglio, ovvero esprimere indirizzi su orientamenti o scelte di competenza del Comune.

5. Non possono essere sottoposti a referendum:

a) il documento programmatico preliminare della Giunta Comunale

b) le elezioni, le nomine, le revoche, le dichiarazioni di decadenza ed in generale le deliberazioni o le questioni concernenti persone;

c) gli atti relativi al personale del Comune, delle istituzioni, delle aziende speciali;

d) il regolamento del Consiglio Comunale;

e) i bilanci annuali e pluriennali, i conti consuntivi;

f) le imposte ed i tributi comunali;

g) le materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nei due anni precedenti.

6. La proposta di referendum è articolata in unica domanda formulata in modo breve e chiaro.

7. Il regolamento comunale sulle consultazioni referendarie determina i tempi, i modi e le condizioni per l'ammissibilità e la validità dei referendum, nonché le modalità del loro svolgimento.

8. Entro trenta giorni dalla presentazione, la proposta deve essere sottoposta al giudizio di ammissibilità da parte di un comitato, formato da tre garanti ed eletto dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, in modo che venga garantita la preparazione giuridico-amministrativa, l'imparzialità e l'in-

dependenza dagli organi del Comune.

9. Il Consiglio Comunale, sulla base del parere fornito dal comitato, delibera l'ammissibilità del referendum con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui intenda discostarsi dal parere fornito dal comitato, il Consiglio Comunale deve adottare un'apposita motivata deliberazione.

10. Entro novanta giorni dalla dichiarazione di ammissibilità del referendum, il comitato promotore deve depositare presso la segreteria comunale il numero prescritto di firme autenticate.

11. Dopo l'indizione del referendum il Consiglio Comunale deve astenersi dal deliberare sulla stessa materia oggetto della consultazione.

ART. 17

EFFICACIA DEL REFERENDUM CONSULTIVO

1. Il referendum è valido se ha partecipato al voto almeno il 50% degli aventi diritto. Il Consiglio Comunale ne valuta con tempestività il risultato in apposita seduta ai sensi e nei modi previsti dal regolamento sulla partecipazione.

2. Il regolamento prevede i poteri dei Consiglieri Comunali e del comitato promotore in ordine alla discussione dei risultati.

3. Il referendum non ha luogo qualora il Consiglio Comunale deliberi nel senso richiesto dai firmatari entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

ART. 18

PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

1. Gli elettori del Comune, in numero di almeno 50 possono avanzare proposte per l'adozione di provvedimenti amministrativi. Ogni proposta determina le persone che rappresentano i firmatari, in numero non superiore a cinque.

2. Il Sindaco trasmette le proposte, entro 30 giorni dalla presentazione, all'organo competente, corredandole del parere del Segretario e dei responsabili dei servizi interessati.

ART. 19

DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI

Il Consiglio Comunale determina con regolamento:

a) il termine massimo entro cui dovranno concludersi procedimenti amministrativi

b) in quali casi il termine può essere prorogato, sospeso o interrotto, e con quali modalità;

c) l'unità organizzativa responsabile della istruttoria del procedimento;

d) i criteri per la individuazione del responsabile della istruttoria;

e) le regole di trasparenza per i procedimenti relativi ad appalti per servizi, forniture e opere pubbliche, alle concessioni edilizie, alle licenze commerciali, alle autorizzazioni amministrative, e ad analoghi provvedimenti, quando esse non siano già compiutamente disposte dalla legge.

ART. 20

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

1. Nei procedimenti relativi a provvedimenti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, la partecipazione dei soggetti nei confronti dei quali l'atto finale è destinato a produrre effetti e assicurata mediante:

a) avviso scritto in ordine all'avvio del procedimento, sempre che, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, e debba essere sostituita da altre forme di pubblicità idonee;

b) audizione del cittadino, o della rappresentanza dei cittadini che ne ha fatto richiesta, da parte degli organi competenti o dei funzionari responsabili del procedimento;

c) esercizio di ogni facoltà comune spettante a coloro che intervengono nel procedimento;

d) comunicazione del provvedimento assunto, nelle forme stabilite per la comunicazione dell'avvio del procedimento.

2. I soggetti legittimati a intervenire nel procedimento hanno facoltà di presentare memorie e documenti di partecipare agli eventuali accertamenti tecnici direttamente o attraverso propri

delegati, nei casi e nei modi previsti dal regolamento; di accedere a tutti gli atti e di averne copia attraverso procedure semplificate.

3. Il regolamento fissa le forme ed i tempi dell'intervento tenuto conto dello stato del procedimento e di ogni altra circostanza rilevante.

4. Le disposizioni del presente articolo non precludono l'applicazione delle norme che, per provvedimenti particolari, assicurano una più forte tutela del contraddittorio, o procedure particolari, anche più onerose per l'amministrazione, a garanzia della partecipazione del cittadino nel procedimento, ovvero forme particolari di comunicazione.

ART. 21

SPECIALI FORME DI PUBBLICITÀ

1. Il Segretario comunale assicura che siano posti a disposizione in idonei locali del Comune, per la loro libera consultazione, i seguenti atti:

- a) lo statuto;
- b) i regolamenti;
- c) il bilancio pluriennale;
- d) il bilancio comunale e i documenti annessi;
- e) i piani urbanistici, il piano del commercio e tutti gli atti di programmazione e di pianificazione del Comune;
- f) ogni altro atto che in base a delibera del Consiglio comunale debba essere posto alla libera consultazione dei cittadini.

ART. 22

ACCESSO DEI CITTADINI

1. Chiunque vi abbia interesse può accedere ai documenti amministrativi del Comune, delle aziende, degli enti e delle istituzioni da esso dipendenti.

2. Alle richieste di visione si provvede con sollecitudine nei limiti della disponibilità dei mezzi.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la presentazione delle domande di accesso, per l'accesso, per il rilascio di copie e per il pagamento delle somme dovute, in modo che siano assicurate l'immediatezza dell'accesso e la massima semplicità

delle procedure, senza aggravii di tempo, di attività e di spesa per richiedenti.

4. Il Segretario comunale o il diverso funzionario indicato dal regolamento oppone, nei casi previsti dalla legge, il rifiuto, la limitazione e il differimento dell'accesso, con atto motivato e comunicato per iscritto entro 15 giorni.

ART. 23

DECENTRAMENTO (*)

Il Consiglio comunale nomina all'inizio di ogni mandato, su proposta della frazione con votazione cui abbia partecipato almeno il 50% degli elettori residenti, i responsabili frazionali. Essi avranno funzione di coordinamento della frazione nei seguenti settori di interesse frazionale:

1. Organizzazione e funzionamento dei servizi comunali
2. Valutazione delle iniziative relative a opere pubbliche
3. Vigilanza e coordinamento per l'utilizzo dei pubblici servizi (controllo degli utenti)
4. Promozione di iniziative di raccordo tra le esigenze della frazione e l'attività dell'Amministrazione Comunale.

(*) La Giunta Provinciale di Trento ha annullato l'art. 23.

ART. 24

DIFENSORE CIVICO

1. Il difensore civico svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale. Su denuncia degli interessati o sulla base di notizie pervenute, si attiva per accertare e, se possibile, eliminare abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'Amministrazione Comunale e degli enti dipendenti. Esso opera in piena autonomia, al di fuori di ogni dipendenza gerarchica o funzionale rispetto ad altri organi del comune. Il ricorso al difensore civico è gratuito per il cittadino.

2. All'inizio di ogni mandato, il Consiglio Comunale decide se procedere alla nomina di un difensore civico comunale o avvalersi del difensore ci-

vico operante nel territorio della provincia di Trento, presso altro Comune o la stessa Provincia.

ART. 25

NOMINA

1. Il difensore civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto ed a maggioranza dei membri tra persone che per esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

2. La nomina del difensore civico deve avvenire entro 120 giorni dalla formazione della Giunta. L'incarico di difensore civico non è rinnovabile per due mandati consecutivi.

3. Gli orari ed i giorni di ricevimento sono resi pubblici e devono essere fissati in modo tale da garantire una presenza adeguata ed un efficiente svolgimento del servizio.

4. Il difensore civico può essere revocato dall'ufficio soltanto per grave inadempienza ai doveri d'ufficio con deliberazione motivata, previa contestazione delle inadempienze, nelle stesse forme richieste per la reposizione.

ART. 26

INCOMPATIBILITÀ

1. La carica di difensore civico è incompatibile con ogni altra carica pubblica nei Comuni della valle, con l'esercizio di attività di lavoro autonomo o subordinato che implichi frequenti rapporti giuridici con l'Amministrazione Comunale e con qualsiasi professione esercitata direttamente nell'ambito della pubblica amministrazione.

La carica di difensore civico è inoltre incompatibile con la candidatura alla carica di Consigliere comunale del comune interessato.

2. Il difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei consiglieri comunali e può essere revocata se l'interessato fa cessare la relativa causa di decadenza entro trenta giorni della conte-

stazione.

ART. 27

DIFENSORE CIVICO INCARICATO

1. Qualora il Consiglio abbia deliberato la copertura dell'ufficio di difensore civico mediante convenzione con il difensore civico provinciale, ovvero con quello istituito da altro Comune, la convenzione è stipulata dal Sindaco previa deliberazione del Consiglio.

ART. 28

PREROGATIVE DEL DIFENSORE CIVICO

1. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati, o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione Comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

2. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

3. Può, altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati e collaborare alla individuazione dei problemi tecnici che sono all'origine delle disfunzioni ed eventualmente avanzare proposte per la loro soluzione.

4. Il difensore civico è soggetto al segreto d'ufficio nelle stesse modalità e forme previste dalla legge per gli amministratori e dipendenti comunali.

5. Il difensore civico fornisce risposta scritta entro 30 giorni ai reclami ed alle richieste dei cittadini.

6. Acquisite le informazioni utili, esprime il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento e all'Amministrazione. Intima, in caso di ritardo, agli organi competenti di provvedere entro i termini stabiliti. Segnala agli organi interessati e, se vi sono, agli organi sovraordinati, le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati, chiedendo eventualmente il riesame della decisione assunta.

7. Qualora l'Amministrazione non intenda adeguarsi ai suggerimenti e alle determinazioni del difensore civico, formula analiticamente le ragioni che hanno indotto tale decisione e il Sindaco informa il Consiglio nella seduta immediatamente successiva che può procedere alla votazione di apposita risoluzione.

ART. 29
RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
E LA GIUNTA

1. Il difensore civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.
2. La relazione, discussa dal Consiglio nella prima seduta successiva alla sua presentazione viene resa pubblica.
3. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il difensore civico può, in qualsiasi momento, farne relazione al Consiglio.
4. Il difensore civico può presenziare alle sedute del Consiglio Comunale con diritto di parola per gli argomenti di sua pertinenza.
5. Il difensore civico partecipa, con il solo diritto di parola, alle riunioni della Giunta Comunale su argomenti di notevole rilievo e qualora ritenga di riscontrare gravi e ripetute irregolarità o negligenze da parte degli uffici.

TITOLO V
GESTIONE FINANZIARIA

ART. 30
BILANCIO E CONTABILITÀ

La gestione finanziaria del Comune si fonda sul principio della certezza delle risorse, proprie e trasferite, nell'ambito delle leggi statali e provinciali. E' impostata a criteri di efficienza e rendimento

ottimale nel rapporto tra risorse disponibili e risultati conseguenti.

ART. 31
FACOLTÀ DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il revisore, nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune ed ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio e della Giunta.
2. Il revisore esercita i compiti stabiliti dalla legge e verifica l'avvenuto accertamento delle consistenze patrimoniali dell'Ente.
3. Può formulare, anche in maniera autonoma rispetto alla relazione sul rendiconto, rilievi e proposte per conseguire efficienza, produttività ed economicità di gestione.
4. Fornisce al Consiglio elementi e valutazioni tecniche ai fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e controllo del Consiglio medesimo.

TITOLO VI
DISPOSIZIONE FINALE

ART. 32
NORMA TRANSITORIA

Fino all'approvazione dei regolamenti valgono, in quanto compatibili, le norme preesistenti.

Supplemento a:

Verso Castel Mani

21 - ANNO VIII - n. 1 Marzo 1995